



Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1868
Quotidiano
Politico Economico Finanziario Normativo

Controlli
Ritenute e appalti,
le verifiche
sono limitate
ai soli aspetti fiscali

Giuseppe Lerner
— 4 pagine 27



Mus24
Design, sneakers
e auto di lusso:
è il momento
delle aste online

— Documenti e Opinioni

NSC
Gestione Integrata
CONTACTLESS
dei finanziamenti
gestiti per Banche,
Banche e PMI
NSC
NSC SOCIETÀ

FTSE MIB 22201.44 **-0,46%** | SPREAD BUND 10Y 116,30 **+2,00** | €/S 1,1800 **+0,08%** | BRENT OIL 45,69 **-0,05%** | **Indici/Numeri** → **PAGINE 46-49**

L'attesa del superbonus frena l'edilizia

RAPPORTO CRESME-CAMERA

Nel 2020 i cantieri del 2021 gli investimenti incrementati con gli sconti fiscali

Pesano l'effetto Covid e le aspettative nei confronti dell'evoluzione del 2021

Editoriale online in redazione alle 22

Non solo Covid, l'attesa della frenata dell'edilizia pesa anche l'arrivo del superbonus del 2021 per le nuove costruzioni, dipende al quale diverse attività di cantiere sono state rinviate la attesa del premio arriva dal nuovo incentivo. A farne le spese sono state le appalti e i lavori di manutenzione e dei siti, per le ristrutturazioni ed energetiche.

In 22 anni di bonus per l'acquisto del patrimonio edilizio, il settore ha visto tre volte che il vertice sia stato dalla domanda che si innescano poco sopra i 5 miliardi (1-2019). I dati emergono dal rapporto Cresme-Camera che deposita, presentato ieri alla commissione Bilancio di Montecitorio. Proche l'attività di manutenzione straordinaria collegata alle ristrutturazioni e all'acquisto di immobili, mentre che il calo riguarda l'intero settore.

FRA NUMERI E REGOLE

La proroga dell'incentivo vale 5,6 miliardi di lavori



Condominio e telessedole, le soluzioni per partire

— **Veronica Caporali** — 2 pagine 27

— **Veronica Caporali** — 2 pagine 27

Versamenti fiscali, la proroga al 30 aprile arriverà all'ultima ora

DECRETO BISTORI

Il Ds sabato o domenica il centrodestra vota lo scostamento di bilancio

Dal 15 dicembre il governo di Caronia e l'opposizione di maggioranza che si sono incontrati al tavolo del Consiglio dei ministri. Dopo l'annuncio di Bistoni per trovare l'accordo politico per gestire gli sconti fiscali e la proroga del 30 aprile delle tasse di reddito e di consumo, che potrebbe tornare entro il 2021. Ma la proroga scade il 30 aprile, il 30 aprile per il 2021, il 30 aprile per il 2021.

— **Fiammetta** — 2 pagine 27



Salva Stati
Italia-Francia,
linea comune
sul Mes;
riforma ok

— **Veronica Caporali** — 2 pagine 27



Industria
L'Europa
prepara
il cambio
di strategia

— **Veronica Caporali** — 2 pagine 27

L'INTERVENTO

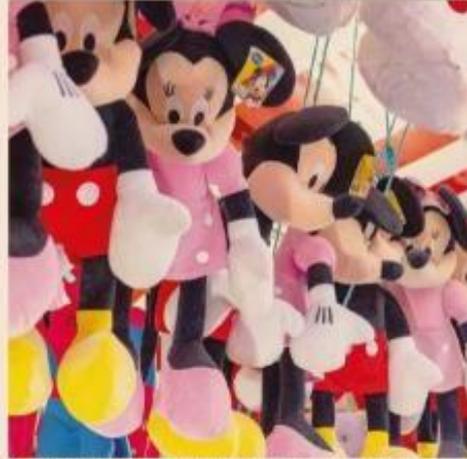
Recovery plan, sistema decisionale da sbloccare

— **Veronica Caporali e Stefano Mignani** — 2 pagine 27

MECALUX
I magazzini automatici che incrementano la vostra produttività

02 98536601 mecalux.it

EFFETTO PANDEMIA



La nuova striscia. La Disney parchi a tema porta i nuovi spazi di lavoro come prima a quota 2000

Parchi a tema in crisi: 32mila esuberanti alla Disney

Walt Disney ha annunciato che nella prima settimana del centro fiscale 2020-21 l'azienda sarà ridistribuita di 32 mila posti di lavoro.

Disney non ha escluso ulteriori misure, ma pensa un aumento di capitale, una ripersezione della distribuzione di dividendi e un'ulteriore riduzione di posti di lavoro.

— **Andrea Riccio** — 2 pagine 27

Banche, tre ipotesi al vaglio Bce sullo sblocco dei dividendi

VIGILANZA

Allo studio altri sei mesi di stop, indicazioni mirate o otto alla distribuzione

L'arrivo della stagione estiva della Bce che "mura" le banche a non pagare i dividendi e no agenzia stata, per rafforzare i mercati propri. Il gruppo a un doppio filo l'obiettivo dello scenario macroeconomico che si sta sviluppando, e i segnali pubblici del ritorno di fiducia e di fiducia. L'obiettivo di ridurre le perdite e di ridurre i costi di distribuzione di dividendi, e di ridurre i costi di distribuzione di dividendi, e di ridurre i costi di distribuzione di dividendi.



Bond globali
I titoli a tassi negativi oltre i 17mila miliardi \$

LE MOSSE DI VIVENDI

Rete unica, la vera arma nelle mani dei francesi

Ma direi che Vivendi vuole mettere il centro del gruppo francese, che sta a volte il gruppo di lavoro per il governo del paese per creare un nuovo gruppo di lavoro.

PANORAMA

EMERGENZA SANITÀ

Covid, le Regioni per scuole superiori didattica a distanza fino a gennaio

Nel momento in cui il governo e le Regioni si preparano a discutere la legge di bilancio, il governo ha deciso di discutere la didattica a distanza per il 2021. Il governo ha deciso di discutere la didattica a distanza per il 2021.

RECENTI GLOBALI

L'ACCORDO ASIATICO RCEP SIA UNA SVEGLIA PER L'EUROPA

— **Fabrizio Coda** — 2 pagine 27

RECOVERY PLAN

Polonia e Ungheria, rimane la linea dura sul bilancio Ue

Il premier ungherese Viktor Orbán e il premier polacco Mateusz Morawiecki si sono incontrati per discutere il Recovery Fund, ma non hanno preso il voto. In una dichiarazione congiunta hanno detto che non si sono incontrati con il premier polacco e ungherese.

OCCUPAZIONE

Contratto metalmeccanico, proposto 65 euro di aumento

Federmeccanica e Ansaldo hanno presentato ai sindacati del metalmeccanico il contratto di lavoro per il 2021. Il contratto di lavoro per il 2021.



IL MONDO DEL SOLE

«Il» sul web lancia Restart: ripartire dalla cultura

— **Veronica Caporali** — 2 pagine 27

moda
INDUSTRIA
STILE
BELLEZZA
Shopping, anche il lusso entra nell'era digitale

— **Veronica Caporali** — 2 pagine 27

L'attesa del superbonus frena l'edilizia

RAPPORTO CRESME-CAMERA

Nel 2020 calano del 14% gli investimenti incentivati con gli sconti fiscali

Pesano l'effetto Covid e le aspettative nei confronti dell'agevolazione del 110%

Edizione chiusa in redazione alle 22

Non solo Covid. Nel 2020 sulla frenata dell'edilizia ha pesato anche l'arrivo del superbonus del 110% per le ristrutturazioni, rispetto al quale diverse attività di manutenzione straordinaria sono state rinviate in attesa del pieno avvio del nuovo incentivo. A farne le spese sono state le agevolazioni fiscali del 50% per le ristrutturazioni e del 65% per le ristrutturazioni energetiche.

In 22 anni di bonus per il recupero del patrimonio edilizio, è la se-

conda volta che si verifica un calo delle domande che si fermeranno poco sopra 1,5 milioni (-13,8%). I dati emergono dal rapporto Cresme-Camera dei deputati, presentato ieri alle commissioni competenti di Montecitorio. Poiché l'attività di manutenzione straordinaria collegata alle detrazioni fiscali rappresentano intorno al 54% dell'intero mercato della ristrutturazione edilizia, ne deriva che il calo riguarda l'intero settore.

Santilli — a pag. 3

FRA NUMERI E REGOLE

La proroga dell'incentivo vale 5,6 miliardi di lavori

— Servizio a pagina 2



Condominio e telegovernance, le soluzioni per partire

Saverio Fossati — a pag. 41



Riccardo Fraccaro. Lo studio Cresme-Camera dei deputati ha affrontato il Superbonus 110% proposto e messo a punto in origine dal sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Riccardo Fraccaro, anche sotto il profilo delle potenzialità sul mercato delle costruzioni

54%
LA QUOTA
La manutenzione straordinaria intorno al 54% del m

Covid e attesa 110% frenano l'edilizia

Rapporto Cresme-Camera. Frenata del 14% nel 2020 degli investimenti incentivati con i bonus fiscali edilizi

Crollo a maggio. Prima riduzione (13%) registrata ad aprile, -58% nel mese di varo del Superbonus, -42,6% a giugno

Giorgio Santilli

«Le ragioni della flessione sono da imputare certamente alla crisi pandemica ma una causa concorrente della contrazione dell'attività di manutenzione straordinaria risiede anche nel fatto che nel corso del 2020 è arrivato sul mercato l'incentivo del superbonus 110% rispetto al quale diverse attività di manutenzione straordinaria sono state comprensibilmente differite in attesa del pieno avvio del percorso attuativo che prelude all'operatività del nuovo incentivo». Le flessioni di cui parla il rapporto annuale Cresme-Camera dei deputati presentato ieri alla commissione Ambiente di Montecitorio è quello degli investimenti in manutenzione edilizia straordinaria indotte dai bonus fiscali del 50% per le ristrutturazioni e del 65% per il risparmio energetico. Per la seconda volta nei 22 anni di bonus fiscali per il recupero edilizio (furono inventati nel 1998 dal governo Prodi) nel 2020 c'è stato un drastico calo: le domande presentate passeranno da 1.763.198 a 1.519.863 (-13,8%), gli investimenti generati dagli incentivi sono calati da 28,762 miliardi a 25,105 (12,7%). La stima del Cresme è fatta sui dati aggiornati a settembre. Poiché l'attività di manutenzione straordinaria collegata alle detrazioni fiscali rappresentano intorno al 54% dell'intero mercato della ristrutturazione edilizia, ne deriva che il calo riguarda l'intero settore.

La contrazione complessiva stimata dal Cresme è del 10,4% e bisogna considerare che stiamo parlando di un comparto trainante dell'intera edilizia e in forte ascesa anche negli ultimi anni. Quindi una battuta d'arresto clamorosa, superiore, per altro, anche rispetto al calo delle nuove costruzioni (-7,4%).

Va anche ricordato che solo nel 2015 c'era stata una riduzione

analogica nell'utilizzo degli incentivi fiscali per il recupero abitativo che hanno fatto, dal 1998 a oggi, un pezzo di storia d'Italia: le domande presentate in questi 22 anni sono state in tutto 21.042.943, gli investimenti finanziati dal Fisco 346,4 miliardi.

L'analisi dei dati mensili è particolarmente utile stavolta anche per capire se a frenare sia stato più il lockdown da Covid o le attese generate dal Superbonus varato dal governo con il decreto rilancio di maggio. Mentre nel primo trimestre l'andamento rispetto al 2019 era ancora positivo e a marzo - primo mese di lockdown - si è registrato addirittura un +15,9% delle domande pervenute, la frenata parte da aprile, quando il confronto dava un -13,3%.

A maggio le prime voci sul superbonus e la decisione del governo: la caduta delle domande di incentivi è verticale, un record storico, -57,9%, seguito da un -42,6% del mese di giugno. Poi la situazione si raffredda nei mesi estivi, dove certamente pesa anche il miglioramento generale della situazione pandemica e si registrano un -7,4% a luglio e un -4,6% ad agosto. Ripresina a settembre con +6,5%.

Malto studio Cresme-Camera dei deputati ha affrontato il Superbonus 110% proposto e messo a punto in origine dal sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Riccardo Fraccaro anche sotto il profilo delle enormi potenzialità di impatto sul mercato delle costruzioni. Il dato più interessante, anche rispetto alla partita politica che si gioca oggi dentro il governo sulla proroga del termine di conclusione dell'incentivo (fissato per ora al 2021), è quello che confronta la crescita di mercato indotta dal 110%, quantificata in 2,4 miliardi di lavori a quadro giuridico attuale (con la conferma della scadenza al 2021), con la crescita complessiva che si registrerebbe con la proroga al 2022, quantificata in lavori per 1,6 miliardi nel 2021 e per 6,4 miliardi nel 2022.

La differenza è quindi quantificata in 5,6 miliardi di lavori aggiuntivi indotti dalla proroga. Il direttore del Cresme, Lorenzo Bellini, ha già spiegato in passato che il superbonus 110% ha bisogno di tempo per esplicare tutti i suoi effetti e sconta inevitabilmente una difficoltà nel periodo di rodaggio, sia nelle decisioni delle famiglie che nell'organizzazione dell'offerta. Senza un allungamento dei tempi è certo che si perderà una quota consistente del potenziale dell'incentivo.

Per la seconda volta nei 22 anni di bonus fiscali per il recupero edilizio nel 2020 c'è stato un drastico calo

Investimenti in rinnovo incentivanti per tipologia di intervento

IL TREND ANNUALE...

Dati in milioni di €

RECUPERO EDILIZIO (41% - 36% - 50%)

	2016	2017	2018	2019	2020*
Domande presentate	1.349.546	1.319.656	1.361.545	1.368.176	1.194.222
Importi complessivi mln €	24.934	24.382	25.156	25.279	22.065
Importi detraibili	12.467	12.191	12.578	12.636	11.032

RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA (55% - 65% - 50%)

	2016	2017	2018	2019	2020*
Domande presentate	393.357	421.991	334.846	395.022	325.641
Importi complessivi mln €	3.309	3.724	3.331	3.483	3.040
Importi Detraibili	2.151	2.420	1.855	1.916	1.672

* proiezione sulla base dei primi 10 mesi dell'anno

...E QUELLO MENSILE

Var. %



Fonte: cresme e servizio studi camera

C'è bisogno di certezze e di tranquillità per affrontare investimenti in molti casi importante

IL TERMINE NEL 2021

Lavori aggiuntivi per 5,6 miliardi, sulla proroga battaglia nel governo

La pd Alessia Rotta incalza l'esecutivo: il superbonus va ampliato e prolungato

ROMA

Il rapporto Cresme-Camera dei deputati presentato ieri stima in 5,6 miliardi di lavori aggiuntivi l'effetto positivo derivante da una proroga al 2022 del termine per il Superbonus 110%: senza proroga i lavori nel 2021 sarebbero di 2,4 miliardi; con la proroga ammonterebbero a 1,6 miliardi nel 2021 e a 6,4 aggiuntivi nel 2022 (si veda anche l'articolo a fianco). Basta questo dato per ravvivare la discussione che ha già caratterizzato l'approvazione del disegno di legge di bilancio in Consiglio dei ministri fra chi - capofila il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Riccardo Fraccaro - chiede di inserire subito nella manovra la proroga del

Superbonus al 2024, come previsto all'unanimità dal Parlamento, e chi - soprattutto il ministro dell'Economia, Roberto Gualtieri - si dice sì favorevole alla proroga, ma utilizzando i fondi europei del Recovery Plan, per evitare un impatto troppo forte sui conti italiani. La cosa si può però vedere da un'altra angolazione: la discussione riguarda in realtà la possibilità di attingere al fondo rotativo con cui il ministero dell'Economia gestirà le anticipazioni del Recovery Fund europeo. Questa anticipazione è stata già prevista per altre misure come decontribuzione Sude e Transizione 4.0. Dalla questione si tornerà a parlare, a breve, sarà il nodo principale del passaggio in Parlamento della manovra.

Anche una larghissima parte del Pd è per una proroga subito, come conferma la presidente della commissione Ambiente della Camera, Alessia Rotta: «Il superbonus - ha detto - ha un doppio valore positivo:

da una parte migliora la qualità dell'ambiente rendendo le nostre abitazioni meno energivore e più sicure e dall'altra alimenta la crescita. Per questo va ampliato e prolungato». Anche l'opposizione chiede l'inserimento della proroga del Superbonus già nella legge di bilancio. E utilizza i dati presentati ieri per rilanciare la polemica. Il senatore leghista Paolo Arrighini: «Se fosse confermato il numero di 193 interventi presentati e ammessi al Superbonus dal mese di maggio, comunicato dal ministro Patuanelli, allora si certificherebbe che l'unico risultato ottenuto con questo meccanismo, ad oggi, è stato quello di bloccare il settore edilizio. Serve prorogare con urgenza la misura, semplificarla ed estendere la platea dei beneficiari. La Lega lo sostiene fin dall'inizio e ha pronto un pacchetto di emendamenti per la legge di bilancio 2021».

-G.Sa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE STIME

2,4 miliardi

Nel 2021

L'incremento del mercato legato al superbonus al 110% se la misura dovesse durare fino all'anno prossimo

8 miliardi

Nel 2021-2022

L'incremento del mercato legato al superbonus al 110% se la misura dovesse durare per il biennio 2021-2022

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ANALISI

Un segnale da non sprecare: subito la proroga per non fallire

Giorgio Santilli

Il rapporto Cresme-Camera dei deputati sugli incentivi edilizi lancia l'allarme definitivo che la montagna del Superbonus 110% rischia di diventare un topolino. Una bolla fatta di annunci che alla fine non si tradurranno in fatti. Peggio: rischia di tenere in scacco un settore intero che aspetta la traduzione in fatti della grande promessa e intanto frena anche tutto ciò che ha funzionato per oltre 20 anni. Il rallentamento degli incentivi fiscali edilizi ordinari (50% per il recupero e le ristrutturazioni e 65% per il risparmio energetico) ha certamente una componente di impatto Covid ma a guardare i dati mensili si vedrà che il grosso rallentamento non è avvenuto a marzo-aprile, mesi del lockdown più duro, ma a maggio-giugno, mesi dell'annuncio (e poi della traduzione in Decreto legge) del Superbonus.

C'è un intero mondo (non solo gli operatori dell'edilizia e quelli finanziari, ma anche le famiglie che investono sui loro immobili di proprietà) in attesa. Scalda i motori, vuole fare, affronta dubbi e

incertezze, quelle delle assemblee condominiali e quelle delle norme, si trova davanti al dilemma di dover fare tutto - dal progetto alla scelta di materiali e impianti, dal preventivo alla delibera condominiale, dalla decisione sui fornitori e gli appaltatori ai passaggi in banca, dal cantiere fino alla chiusura dei lavori e il saldo del pagamento - entro il 31 dicembre 2021. Sapendo che il cantiere non si può aprire nella stagione invernale. E sapendo che se tutto questo non si fa entro quel termine del 31 dicembre 2021, il grande regalo dello Stato sfuma. Perché se con il pagamento finale si arriva al 15 gennaio, l'agevolazione (almeno per il 40% finale) si perde.

C'è bisogno di certezze e di tranquillità per affrontare un investimento in molti casi importante. Serve la certezza che c'è tutto il tempo necessario per decidere e fare. O l'entusiasmo e anche le aspettative sfumeranno per lasciare spazio alla rinuncia e al rinvio, alla delusione. La grande promessa - senza un termine posticipato da subito almeno al 31 dicembre 2022 - rischia di tradursi nel grande boomerang che il Cresme quantifica in almeno 6 miliardi di investimenti persi in 18 mesi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA